

TANO D'AMICO



(Lipari, 29 luglio 1942)

UNA VITA DEDICATA ALLA
RICERCA DELL'ESSENZIALE

«SONO NATO NEL 1942,
NELL'ISOLA DI FILICUDI.
ORA FILICUDI È LO
SCHELETRO DELL'ISOLA
CHE AMAVO, CI SONO
ATTORI E PRODUTTORI E
ARTISTI DI SUCCESSO. E
NON CI ABITANO PIÙ, E
NON ESISTONO PIÙ
NEMMENO LE BESTIE.»



Tano D'Amico è un giornalista professionista e fotoreporter, filicudaro di nascita.



Trasferitosi a Roma, collabora con il manifesto e la Repubblica.



Roma 1978 Ricoverati del S. Maria della Pietà TANO D'ERICO
minimo elettroshock in un'ora ARGENTINA a ROMA



1973 Rivolta a Rebibbia

TANO D'ERICO

Ha realizzato
reportage su carceri,
manicomi, campi
rom...

Si possono osservare a
sinistra, in ordine:

- 1978, ricoverati di S. Maria della Pietà, Roma; manicomio, elettroshock;
- 1973, Rivolta a Rebibbia.



RIVOLTA A REBIBBIA (Roma 1973)

«DETENUTI DI REGINA COELI
CON LA BANDIERA»



«DOPO LE RIVOLTE NELLE
CARCERI»



ROMA 1973

ha documentato le manifestazioni in piazza a partire dagli anni sessanta
in poi



1972

Proteste nei vicoli. Napoli,

Torino, 1980. Corteo ai Tetti Francesi



Torino 1980 Corteo ai Tetti Francesi

Roma, 2005.
Operaio caduto
dall'impalcatura
in Piazza del
Parlamento. Il
carabiniere
corre a placare il
fotografo



Caduto dall'impalcatura in piazza del Parlamento, il carabiniere corre a placare il fotografo.
TOMO D'ANTONIO



Roma 1977. Uno sguardo.

TANO D'AMICO

Fra i più famosi scatti di Tano D'amico risalta sicuramente «Uno sguardo (Ragazza e carabinieri), 1977»

Nella fotografia, l'artista cattura lo sguardo pieno di emozioni contrastanti di una rivoltosa degli anni '70.

Con questa foto potremmo quasi affermare che il fotoreporter è riuscito davvero a catturare quei tanto millantati occhi che comunicano più di mille parole.

Roma 1977 «Donne e polizia»



Roma 1977. Donne e polizia

TANO D'AMICO

In questo scatto Tano D'Amico cattura la storia di alcune madri che si ribellano alla polizia, immortalando i loro gesti sconfortati e privi di



Funerale di Giorgiana Masi
sotto la pioggia Roma 1977

Funerale di Giorgiana Masi sotto la pioggia

TANO D'AMICO

TANO D'AMICO E LA LOTTA FEMMINISTA

“Le donne più degli uomini resistono alla rimozione dei nostri anni. Sono state più innovative, più sovversive. Hanno fatto vedere che si può vivere in un mondo rovesciato. Hanno realizzato di più. (...) Le fotografie ci mostrano le donne contrapposte a scudi, elmi, bastoni, bandoliere, carabine. Compongono forme che dissolvono la disciplina degli uomini. Non ci sono gerarchie, ognuna si mostra libera e lascia spazio alla libertà dell'altra. Ritrovano un linguaggio dimenticato. Un linguaggio astratto, imprevedibile, incontrollabile (...) invisibile a tutti quelli che vogliono potere su altri esseri umani. Le immagini femminili furono capaci di cambiare le immagini maschili. Gli operai smisero di sfilare militarmente, i tamburi presero a battere ritmi che divertivano i bambini. Ruppero la rigidità della caserma, della fabbrica. Anche gli uomini si abbracciarono, si consolarono, piansero”.

Reparto maternità del Policlinico
Umberto I (Roma, Policlinico
Umberto I, 1978)

Il primo giorno dell'applicazione
della legge sull'interruzione di
gravidanza
al Policlinico Umberto I. Quattro
donne in un letto (Roma,
Policlinico Umberto I, 1978)



Tomaso D'Agostino



Roma, Policlinico Umberto I. Il primo giorno della legge sull'interruzione di gravidanza. TOMASO D'AGOSTINO



Riva del Garda, 2004 Protesta in corso



Bologna 2001 Street parade

TEANO PIGNI

In ordine:

- Ragazza e polizia (Riva del Garda, 1993?)
- Street Parade (Bologna 2001)
- Le sorelle di Giorgiana (Roma, 14/05/1977)



1977 Roma

TEANO PIGNI

1977 Roma



IL BIANCO E NERO

«Sulle rovine della casa distrutta dall'esplosione»

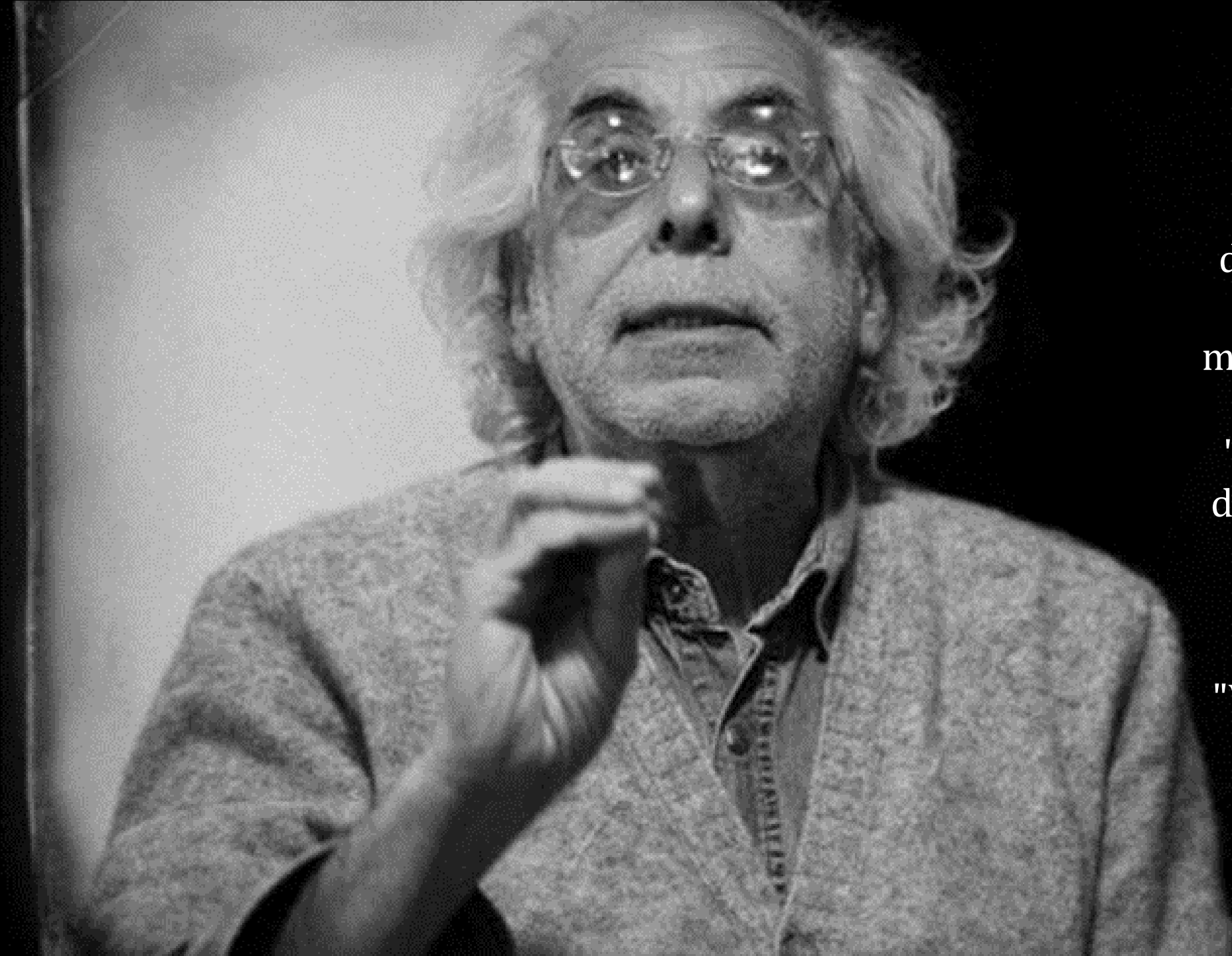
«Il bianco e il nero, con il dono di un grigio che si addolcisce» questi sono i colori caratteristici di questo grande fotografo. La sua costante presenza attraverso i decenni è totalmente caratterizzata dall'alternanza di questi toni.



Napoli, 1972. Disoccupati organizzati.

TOMO D'AGRICA

Napoli, 1972. Disoccupati organizzati.



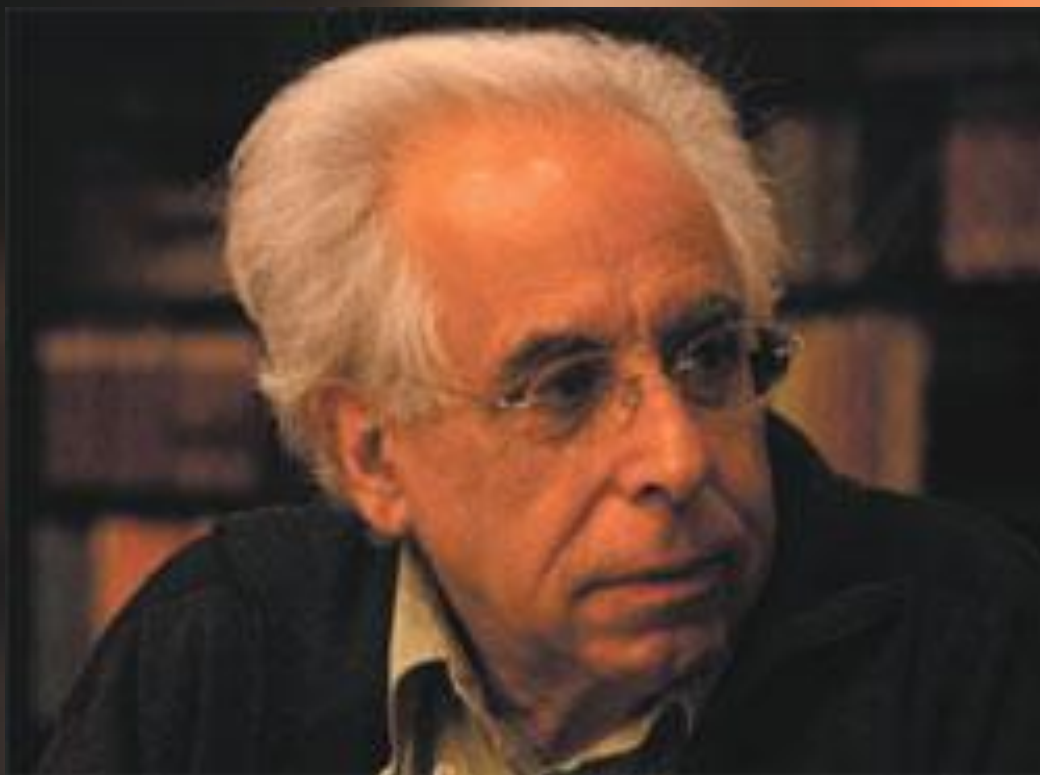
Una decina di anni fa
irrupero in casa del
fotogiornalista una serie
di poliziotti, circa all'alba;
alla domanda di Tano sul
motivo per il quale fossero
lì, un agente gli rispose
"Perché capita qualcosa e
da trent'anni lui c'è". Tano
sorrise. E ripete ancora
adesso quello che allora
rispose al funzionario :
"Vorrei esserci ancora. Ma
mi è sempre sfuggito
l'essenziale...".

«Le storie brutte sono quelle che riguardano le persone più indifese, soprattutto i bambini. Ci sono dei ricordi che non trovano pace in me. Due o tre in particolare mi hanno segnato, ma uno è forse il più triste della mia vita. Avevo già lavorato con gli zingari, che sono stati miei colleghi e amici, quando ho seguito una vicenda che li ha coinvolti durante il Giubileo

ESPERIENZE DI VITA



TANO DIAMICO



...Una bambina zingara di 16 giorni è stata calpestata e uccisa durante un intervento di polizia. Ho visto la scena di fronte a me. Già l'accaduto è di per sé orribile, ma ciò che non mi ha fatto dormire la notte è stato che nessun giornale ne abbia parlato, nonostante tutti i media fossero stati avvisati. Ero convinto, siccome tutti tacevano, di essere impazzito e di essermi inventato tutto, che non fosse successo niente. Ma sapevo che non era così...

...Su questa vicenda poi ho pubblicato un libro, Il giubileo nero degli zingari. Sulla copertina c'è il ritratto della madre che piange, con un bambino in braccio a torso nudo; si vedono le lacrime che scorrono sulla schiena del bambino che la abbraccia.»

Tano D'Amico

Il Giubileo nero degli zingari



Oltre a «Il Giubileo degli zingari», Tano D'Amico ha, durante la sua vita, scritto diverse opere a testimonianza della sua immensa esperienza. Ecco alcuni dei suoi lavori a conclusione di questa presentazione.

